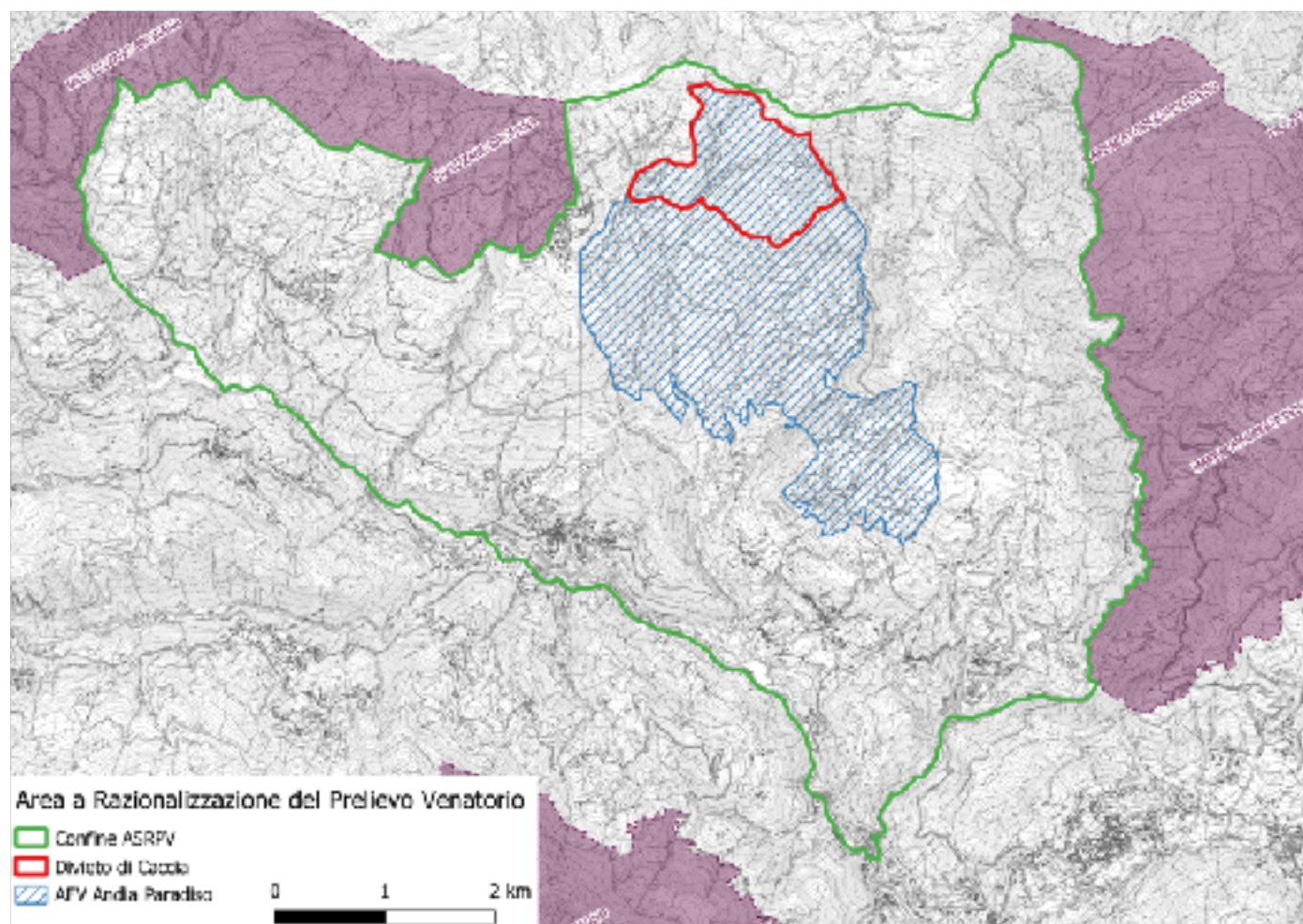


AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA N. 11

AREA SPERIMENTALE A RAZIONALIZZAZIONE DEL PRELIEVO VENATORIO “ALTO APPENNINO PISTOIESE”





L' Area Sperimentale a Razionalizzazione del Prelievo Venatorio denominata *"Alta Montagna Pistoiese"* racchiude uno dei più suggestivi scenari naturalistici, paesaggistici e ambientali dell'Appennino tosco-emiliano. Compresa fra i confini demaniali della *"Foresta del Teso"* e del *"Melo-Lizzano-Spignana"*, confinante a nord con il Parco del Frignano, rappresenta uno dei luoghi più affascinanti dove svolgere attività ricreative all'aria aperta fra cui, non ultima, la caccia e l'attività cinofila.

Questo territorio mantiene ancora oggi importanti elementi connessi all'attività agricola e zootecnica i quali, seppur modificati nel tempo, riescono ad esprimere spazi vitali per la piccola fauna stanziale, in prima istanza per la lepre ma anche per alcuni galliformi quali starna e pernice rossa.

In simile contesto territoriale il Comitato di Gestione dell'ATC n. 11 ha individuato e messo a punto una strategia di gestione faunistica e ambientale che vuole trapiantare un futuro prossimo che, sebbene pieno di insidie ed incertezze per la caccia, possa rivolgersi alle nuove generazioni con entusiasmo rinnovato e alimentato da nuovi obiettivi destinati a penetrare la società moderna, coinvolgendola e rendendola partecipe della passione che muove coloro che la svolgono attivamente. L'idea non può che svilupparsi attraverso la ricostituzione di popolazioni naturali, dal loro studio, dalla loro tutela ed anche dal loro prelievo, un prelievo consapevole la cui consapevolezza si misura in termini di disponibilità compatibile.

Quello cui si deve trapiantare come obiettivo primario è di elevare il grado di soddisfazione degli utenti la cui soddisfazione dovrebbe avere come *"unità di misura"* il *"numero di incontri"* e non il *"numero dei prelievi"* assurgendo a protagonista principe l'*"ausiliare"* e non più il cacciatore. In buona sostanza mettere al centro del progetto la cinofilia come nuovo motore trainante della caccia a cui si accompagna il *"prelievo necessario"* per la soddisfazione del vero *"protagonista"* in campo: il cane.

Ciò può essere raggiunto esclusivamente riassetando le *"popolazioni naturali"* scomparse il cui comportamento valorizza al massimo le doti e le qualità dei cani impegnati.

Un progetto *inclusivo* che richiede la partecipazione attiva del mondo agricolo, l'unico che può mettere a disposizione un ambiente naturale favorevole alla fauna di interesse, dei cacciatori, che con la loro attività *"consapevole"* garantiscono l'esistenza e la sopravvivenza delle popolazioni naturali, gli Enti pubblici e gli organismi di gestione – quale l'ATC – che partecipano al progetto ciascuno con le proprie peculiarità istituzionali intrinseche.

Il progetto si concretizza in un primo *step*, che con tutta probabilità si protrarrà per circa 3-5 anni, dove le azioni programmate riguardano sostanzialmente i seguenti aspetti:

- Coordinamento e attuazione di iniziative di miglioramento ambientale da realizzarsi in collaborazione con le aziende agricole del territorio convenzionate e da sostenersi con risorse finalizzate;
- Azioni di ripopolamento con starna e pernice rossa di allevamento provenienti da impianti selezionati;
- Raccolta dei principali dati cinegetici (pressione venatoria, prelievi, ecc.);
- Regolamentazione di alcune attività cinegetiche quali ad esempio i tempi ed i modi di svolgimento dell'attività di addestramento cani nel periodo estivo, successivo alle immissioni di selvaggina;
- Monitoraggio della persistenza delle specie *target* al termine della stagione venatoria e valutazione del successo riproduttivo.

L'eventuale consolidamento di una popolazione in grado di riprodursi allo stato naturale potrà avviare una fase successiva dove sarà necessario pianificare iniziative di vera e propria razionalizzazione del prelievo venatorio a partire dai siti nei quali siano stati registrati nel tempo i maggiori successi insediativi e riproduttivi.



I **punti di forza** del progetto sono rappresentati dalla costruzione di rapporti locali con istituzioni pubbliche (Unione dei Comuni) e private (Istituti faunistici), con imprenditoria agricola locale, le quali, ciascuno per le proprie competenze, potranno contribuire a favorire l'insediamento della fauna immessa, la loro tutela e incremento. Infatti, sia le aree demaniali che l'AFV Andia Paradiso, racchiudono aree ad alta vocazionalità che, interdette all'attività venatoria, potranno rappresentare i siti naturalistici su cui fondare la stabilizzazione delle popolazioni *target*.

Per contro, i **punti di debolezza** da contrastare sono sostanzialmente individuabili nella difficoltà a garantire adeguata sorveglianza all'area, considerata anche la vastità del comprensorio e le sue peculiarità ambientali e orografiche. Per affrontare questa problematica si auspicano forti intese con le forze deputate alla sorveglianza naturalistica e ambientale del territorio rurale ed in primo luogo Carabinieri Forestali, Polizia Provinciale e personale di Vigilanza Venatoria degli Enti Locali. Siamo certi che anche la Vigilanza Volontaria delle Associazioni Venatorie potrà svolgere una parte attiva significativa in questo senso.

Appare scontato che questa iniziativa produca un costo (seppur non economico) per i cacciatori iscritti all'ATC in quanto sono chiamati a svolgere una serie di incombenze burocratiche che potrebbero creare insofferenze e malumori. Riteniamo tuttavia che un modello di caccia moderno e sostenibile, accettato o accettabile per una società moderna che ha modificato nel tempo le proprie sensibilità ed emozioni nei confronti dell'ambiente e della fauna, non possa che essere supportato da informazioni e conoscenze sulle quali costruire i *"modelli di gestione"*.

Non vi è garanzia di successo, purtroppo quando si parla di ambiente ed in particolare di fauna le risposte che ci giungono possono non essere in linea con le attese; troppe sono le variabili in gioco, tuttavia crediamo che sia nostro dovere proporci come forza a tutela delle popolazioni selvatiche e delle tradizioni culturali che a queste sono associate con la storia dell'uomo dal mondo antico ad oggi. Una scommessa affascinante che ci deve rendere orgogliosi di farne parte e per questo dovremmo essere, proprio noi cacciatori, i più attenti e disciplinati custodi del progetto.

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA N. 11 "PISTOIA" A. F. V. "ANDIA PARADISO"

AREA SPERIMENTALE A RAZIONALIZZAZIONE DEL PRELIEVO VENATORIO
(ART. 12, COMMA 1, LETT. C, L.R. 3/94)

PROGETTO PER LA REINTRODUZIONE DELLA STARNA (*Perdix perdix*) E
DELLA PERNICE ROSSA (*Alectoris rufa*)

DIVIETO DI CACCIA



RICHIESTA ISCRIZIONE AREA SPERIMENTALE A RAZIONALIZZAZIONE DEL PRELIEVO VENATORIO
"ALTO APPENNINO PISTOIESE" - Stagione Venatoria 2023/2024
(Art. 12, Comma 1, lett. c) l.r. 3/94 e ss. mm. e ii.)

Il sottoscritto _____ Cod. Cacc. _____
Comune di Residenza _____ Cellulare _____

CHIEDE

di **essere iscritto** all'Area Sperimentale per la Razionalizzazione del Prelievo Venatorio denominata "Alto Appennino Pistoiese" e comprendente porzioni dei territori dei Comuni di Abetone Cutigliano e San Marcello Piteglio delimitata: a Nord dal crinale appenninico che fa da spartiacque con la Regione Emilia Romagna e, in parte dal demanio Regionale denominato "Melo-Lizzano-Spignana"; a Ovest dal Rio Maggiore e, successivamente, dal Torrente Lima fino alla confluenza con il Torrente Sestaione; a Est dalla S.S. dell'Abetone e del Brennero fino all'altezza di località La Lima; a Sud, a partire da località Ponte Firenzuola, dal Torrente Verdiana e dal confine con il complesso demaniale denominato "Maresca - Foresta del Teso",
per le seguenti **FORME DI CACCIA** (N.B. La scelta della forma di caccia non è vincolante in alcun modo per il cacciatore iscritto ma è orientativa al fine di comprendere e catalogare le propensioni dei frequentatori l'area):

☐

Caccia alla Lepre con cani da seguita

☐

Caccia vagante a minuta selvaggina e specie migratorie

Il Richiedente si impegna a consegnare all'Ambito Territoriale di Caccia N. 11 Pistoia, entro e non oltre il 28/02 di ciascun anno, il tesserino dell'ASRPV. La mancata consegna del documento comporta l'applicazione della sanzione prevista all'Art. 9 del Regolamento di accesso e gestione dell'Area Sperimentale a Razionalizzazione del Prelievo Venatorio "Alto Appennino Pistoiese".

Il richiedente si impegna a rispettare le norme di accesso e di svolgimento dell'attività all'interno dell'ASRPV.

In fede
Firma del Richiedente

Ai sensi del Reg. UE 679/2016 si informa che l'ATC 11 Pistoia è il titolare del trattamento dei dati personali forniti che saranno trattati in modo lecito esclusivamente per le finalità e il tempo strettamente necessari connessi con la presente procedura e conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa, ovvero per dare esecuzione ad obblighi di informazione previsti dalla legge. Potrà esercitare i suoi diritti inviandoci richiesta a: atcpistoia@pec.atcpistoia.it

Firma leggibile

* Allegare alla presente fotocopia di documento di Identità in corso di validità



REGOLAMENTO DI ACCESSO E GESTIONE DELL'AREA SPERIMENTALE A RAZIONALIZZAZIONE DEL PRELIEVO VENATORIO "ALTO APPENNINO PISTOIESE"

Art. 1- Con Deliberazione n. 40 del 16/05/2023 il Comitato di Gestione dell'ATC N. 11 Pistoia ha istituito, ai sensi dell'Art. 12 comma c della l.r. 3/94 e ss. mod e int., l'Area Sperimentale a Razionalizzazione del Prelievo Venatorio (di seguito indicata con ASRPV) denominata "Alta Montagna Pistoiese" ampia circa 3.067, i cui confini sono così individuati: *"a Nord con il crinale appenninico che fa da spartiacque con la Regione Emilia Romagna e, in parte con il corpo di Demanio Regionale denominato "Melo-Lizzano-Spignana"; a Ovest con il Rio Maggiore e, successivamente con il Torrente Lima fino alla confluenza con il Torrente Sestaione. Si colloca quindi lungo la S.S. dell'Abetone e del Brennero fino all'altezza di località La Lima. Da località Ponte Firenzuola segue il Torrente Verdiana fino alla sua sorgente per poi raggiungere nuovamente il crinale appenninico. In quest'ultimo tratto il confine dell'area coincide anche con il complesso demaniale denominato "Maresca – Foresta del Teso"* (cfr. cartografia allegata e facente parte integrante del presente regolamento).

Art. 2- Obiettivi dell'ASRPV sono il miglioramento, la riqualificazione e il mantenimento delle caratteristiche naturalistiche e ambientali del territorio a caccia programmata ivi compreso, la ricostituzione di popolazioni naturali di Starna (*Perdix perdix*) e Pernice rossa (*Alectoris rufa*) nonché la salvaguardia e l'incremento della popolazione di lepre presente.

Art. 3- Il raggiungimento degli obiettivi programmati non possono che transitare attraverso intese gestionali e operative trattate e codificate con L'Unione dei Comuni Montani dell'Appennino Pistoiese e l'Azienda Faunistico Venatoria "Andia Paradiso" mediante la sottoscrizione di specifiche convenzioni.

Parimenti sono state sottoscritte specifiche convenzioni con le Aziende Agricole operanti sul territorio interessato, ed altre potranno aggiungersi nel corso del progetto, finalizzate alla manutenzione e miglioramento delle aree aperte (prati naturali e pascoli), alla realizzazione di specifiche coltivazioni a perdere in favore della fauna selvatica, alla realizzazione e custodia di siti di foraggiamento da rifornirsi con granaglie nei periodi di criticità alimentare. Tali interventi sono realizzati con il sostegno economico dell'Ambito Territoriale di Caccia.

Art. 4- Possono accedere all'ASRPV per svolgervi l'attività venatoria nella forma vagante, tutti i cacciatori iscritti all'ATC N. 11 Pistoia sia come residenza venatoria che come ulteriore ATC purché abbiano presentato richiesta di iscrizione compilando apposita modulistica predisposta dall'Ente medesimo.

I cacciatori che intendano svolgere l'attività venatoria all'interno dell'ASRPV a carico di specie ungulate, in qualsiasi forma, nonché alle specie migratorie da appostamento fisso se in possesso di Opzione B, possono accedervi liberamente senza presentare richiesta di iscrizione alcuna.

L'iscrizione all'ASRPV è gratuita.

La sottoscrizione della richiesta di iscrizione presuppone l'accettazione integrale e senza riserve del presente Regolamento di accesso e gestione dell'ASRPV.

Art. 5- A fini statistici, gli iscritti all'ASRPV sono tenuti ad annotare ciascuna giornata di caccia e/o addestramento effettuata nell'area in questione su apposito tesserino annuale cartaceo predisposto dall'ATC. Sul tesserino dovranno essere inoltre annotati i capi di selvaggina stanziale prelevati.

Il tesserino annuale dovrà essere riconsegnato all'ATC entro e non oltre il 28/02 di ciascun anno al fine di consentire l'elaborazione statistica dei dati di presenza e prelievo effettuati da ciascun cacciatore iscritto.

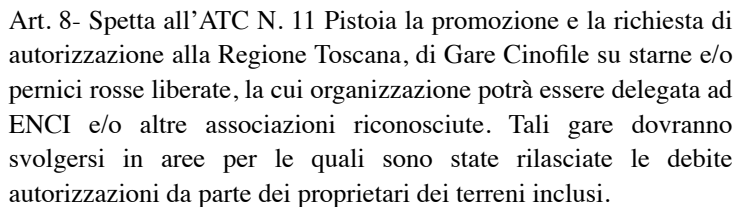
Art. 6- La caccia a galliformi e lepre è consentita nei tempi e nelle quantità giornaliere e annuali indicati dal Calendario Venatorio emanato dalla Regione Toscana.

Art. 7- L'attività di addestramento e allenamento dei cani è disciplinata nell'arco temporale dal Calendario Venatorio Regionale. All'interno dell'ASRPV è stabilito che durante tale periodo si debbano osservare i seguenti orari:

- fino al 31/08 nei giorni di sabato e domenica dalle ore 7:00 alle ore 11:00 e di giovedì dalle ore 15:00 alle ore 19:00;
- dal 1/09 al giovedì antecedente la terza domenica di settembre nei giorni di martedì, sabato e domenica dalle ore 07:00 alle ore 11:00, giovedì dalle ore 15:00 alle ore 19:00.

L'attività di allenamento ed addestramento dei cani dovrà essere registrata nell'apposito tesserino rilasciato dall'ATC.

Nel caso in cui le operazioni di ripopolamento, per cause di forza maggiore, si protrassero anche nel mese di agosto, al fine di tutelare i capi immessi, l'Ambito Territoriale di Caccia potrà posticipare la data di inizio dell'attività di allenamento ed addestramento dei cani per non più di 20 giorni dalla data ultima di immissione. L'ATC darà ampia diffusione dell'eventuale riprogrammazione dell'inizio dell'attività di allenamento ed addestramento dei cani sia sul proprio sito web che attraverso i comuni mezzi di informazione, nonché mediante l'affissione di avvisi nei siti informativi predisposti in corrispondenza dei luoghi di accesso all'ASRPV.



L'ATC dovrà indicare le caratteristiche e le eventuali condizioni di allevamento degli animali che verranno liberati nel corso di tali manifestazioni affinché non si creino presupposti che contrastino con gli obiettivi della sperimentazione in corso.

Art. 9- Le infrazioni al presente regolamento saranno punite, oltre alle sanzioni amministrative contemplate dalle vigenti leggi in materia, con:

- sospensione/diniego dell'iscrizione all'ASRPV per un periodo di 1 anno (2 anni in caso di recidiva) per colui che viene sorpreso a svolgere attività venatoria nel territorio soggetto a gestione di ASRPV in mancanza di iscrizione;
- sospensione/diniego dell'iscrizione all'ASRPV per un periodo di 1 anno (2 anni in caso di recidiva) per la mancata annotazione della giornata di addestramento ed allenamento dei cani, di caccia e/o degli eventuali prelievi nel tesserino dell'ASRPV;
- sospensione/diniego dell'iscrizione all'ASRPV di 1 mese da calcolarsi dal primo giorno di apertura generale della caccia per i successivi 30 giorni (1 anno in caso di recidiva) per la mancata riconsegna del tesserino dell'ASRPV entro la data prescritta dal presente regolamento;
- sospensione/diniego dell'iscrizione all'ASRPV per un periodo di 1 anno (3 anni in caso di recidiva) per il mancato rispetto dei limiti di carniere giornaliero e/o annuale indicati dal presente regolamento.
- Per eventuali ulteriori trasgressioni alle vigenti normative in materia di caccia commesse all'interno del territorio dell'ASRPV, ivi compresi gli Istituti e le Aree Protette a divieto di caccia adiacenti ad essa nonché l'area destinata al "Progetto per la reintroduzione della starna e della pernice rossa", il Comitato di Gestione dell'ATC potrà comminare sanzioni accessorie che prevedano la sospensione temporanea all'accesso all'ASRPV a fini venatori da minimo 1 mese fino ad un massimo di 3 anni a seconda della gravità e reiterazione della/e infrazione/i.
- Art. 10- Per quanto non espressamente disciplinato nel presente Regolamento si farà riferimento alla vigente normativa in materia.



Ambito Territoriale di Caccia N. 11 Pistoia

**Area Razionalizzazione Prelievo Venatorio
Alto Appennino Pistoiese**

**Tesserino Venatorio
Stagione 20__/20__**

Cognome _____

Nome _____

Codice Cacciatore _____

Procedimento ATC N. 11
Pistoia

[illegible][illegible][illegible]